

RESOCONTO STENOGRAFICO

180ª SEDUTA
(Antimeridiana)

MARTEDI 13 DICEMBRE 1988

Presidenza del Vicepresidente ORDILE

INDICE

	Pag.
Congedi	6441
Disegni di legge (Comunicazione di invio alla competente Commissione)	6442
Governo della Regione (Comunicazione di presentazione dello stato di attuazione della spesa regionale al 30 settembre 1988)	6442
Interrogazioni (Annunzio di risposta scritta)	6441
(Annunzio)	6442
Interpellanze (Annunzio)	6443
Mozioni (Determinazione della data di discussione):	
PRESIDENTE	6444
BONO (MSI-DN)	6445
SCIANGULA, Assessore per i lavori pubblici	6446
PARISI (PCI)*	6446
Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE	6447, 6449
RUSSO (PCI), Presidente della Commissione «Finanza, bilancio e programmazione»	6447, 6449
CUSIMANO (MSI-DN)	6447
CAPITUMMINO (DC)	6448
PARISI (PCI)*	6448
Allegato	
— Risposta scritta ad interrogazione:	
— Risposta scritta dell'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione all'interrogazione n. 1232, degli onorevoli Aiello e Chessari.	6450

(*) Intervento corretto dall'oratore

La seduta è aperta alle ore 10,20.

PIRO, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli Errore e Trinacato; per oggi e per domani l'onorevole Gorgone.

Non sorgendo osservazioni, i congedi si intendono accordati.

Annunzio di risposta scritta ad interrogazione.

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la seguente risposta scritta ad interrogazione:

— da parte dell'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, all'interrogazione numero 1232: «Rinnovo della Commissione comunale di collocamento di Vittoria», degli onorevoli Aiello e Chessari. Avverto che la stessa sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Comunicazione di invio di disegno di legge alla competente Commissione legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che è stato inviato alla Commissione legislativa «Questioni istituzionali, organizzazione amministrativa, enti locali territoriali ed istituzionali», il disegno di legge numero 576: «Trasformazione dell'Ente acquedotti siciliani (EAS) in Ente regionale delle acque (ERA)», d'iniziativa parlamentare, parere quinta Commissione;

trasmesso in data 13 dicembre 1988.

Comunicazione di presentazione dello stato di attuazione della spesa regionale al 30 settembre 1988.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Regione ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 26 maggio 1988, numero 5, la situazione sullo stato di attuazione della spesa regionale al 30 settembre 1988. Avverto che copia del documento sarà trasmessa alla Commissione legislativa «Finanza, bilancio e programmazione».

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

PIRO, *segretario f.f.*:

«All'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, premesso che da parte dell'Assessorato è stato concesso un finanziamento di L. 3.000.000.000 a favore della cantina sociale «Sole nascente» di Castelvetro a ripiano dell'esposizione debitoria, e che, già nel passato, erano stati concessi altri finanziamenti destinati al ripiano delle passività;

per sapere:

— se risponde a verità che le perdite economiche della cantina sociale «Sole nascente» non sono state determinate da avverse congiunture economiche o problemi di mercato ma da un'anomala gestione della cantina stessa che vedrebbe un ruolo prevaricante del direttore amministrativo sul presidente e sull'intero consiglio di amministrazione;

— se risponde a verità che la cantina sociale «Sole nascente», con una decisione che non è stata mai portata a conoscenza dei soci e forse neanche del Consiglio di amministrazione, ha realizzato, con una spesa di molte centinaia di milioni, una struttura per la pigiatura e la conservazione dei mosti su un terreno di proprietà dei fratelli Perrone, soci della cantina, distante moltissimi chilometri da Castelvetro essendo ubicati in provincia di Ragusa, e che tale struttura dopo alcuni anni di uso da parte della cantina sociale resterà di esclusiva proprietà dei fratelli Perrone;

— se sia a conoscenza del fatto che i soci della cantina sociale, nonostante il ripianamento, vantano ancora crediti nei confronti della cantina per il pagamento del conferimento dell'uva delle campagne di vendemmia 1987 e 1988;

— se sia a conoscenza del fatto che gli stessi dipendenti della cantina sociale non hanno ricevuto il pagamento degli stipendi da alcuni mesi e che personale andato in pensione non ha ricevuto l'indennità di fine rapporto di lavoro, nonostante sussista l'obbligo dell'accantonamento delle somme occorrenti;

— se sia a conoscenza del fatto che molti soci della cantina sociale non hanno più conferito le proprie uve alla cantina, in conseguenza dei gravi fatti di gestione lamentati;

— attraverso quali procedure è stato possibile concedere il finanziamento alla cantina sociale e quali indagini intenda effettuare per verificare il rispetto di destinazione del finanziamento ed il complessivo buon andamento della gestione» (1342)

PIRO.

«Al Presidente della Regione ed all'Assessore per il bilancio e le finanze, premesso che:

— la SOGESI non ha versato, alla scadenza dello scorso 22 novembre, la somma di 14 miliardi dovuta all'Erario, malgrado il ricorso alle linee di credito di cui dispone presso le banche presenti nel suo Consiglio d'amministrazione;

— i limiti dell'organizzazione del personale e della riscossione, che riguardano peraltro croniche carenze gestionali, si sono acuiti nonostante il massiccio ricorso alle ore di lavoro straordinario dei dipendenti;

— la scomparsa del professore Mirabella ha aperto una fase di precarietà nell'organigramma del vertice societario, che non può non ripercuotersi sull'efficienza aziendale;

per sapere:

— quali misure intendano adottare per sollecitare le banche socie al rinnovo del Consiglio d'amministrazione della SOGESI, adempiendo in tal modo agli impegni assunti di fronte al Parlamento regionale» (1343).

PIRO.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunciate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

PIRO, *segretario f.f.*:

«All'Assessore alla Presidenza, premesso che l'articolo 29 della legge regionale 15 giugno 1988, numero 11, nel recepire la normativa statale di cui all'articolo 172 della legge 2 luglio 1988, numero 312, autorizza l'Amministrazione regionale ad erogare gli aumenti dei trattamenti pensionistici spettanti al personale in quiescenza, senza l'adozione di provvedimenti formali;

considerato che:

— la Presidenza della Regione, con circolare numero 1/Gab protocollo numero 303 del 23 giugno 1988, ha diramato alle Amministrazioni regionali le direttive per l'immediata ed univoca applicazione delle disposizioni dettate dalla citata legge regionale numero 11, limitatamente alle norme non gravate dalle censure di incostituzionalità sollevate dal Commissario dello Stato nel ricorso proposto dinanzi alla Corte costituzionale, ai sensi dell'articolo 29 dello Statuto regionale;

— la suddetta circolare prescrive che per il personale collocato a riposo nel periodo compreso tra il 2 gennaio 1985 e la data di entrata in vigore della richiamata legge regionale numero 11 del 1988, le Amministrazioni regionali interessate avrebbero dovuto emettere for-

male provvedimento di rideterminazione della pensione;

— a tutt'oggi, dopo circa sei mesi dall'entrata in vigore della legge, la Direzione regionale dei Servizi di quiescenza, nonostante le precise disposizioni contenute nell'articolo 29 della legge regionale numero 11 del 1988, non ha ancora provveduto a corrispondere al personale di cui trattasi gli aumenti previsti né le competenze arretrate;

per conoscere:

— i motivi della mancata corresponsione degli incrementi pensionistici e delle relative competenze arretrate al personale collocato a riposo in data successiva al 1° gennaio 1985;

— se non ritenga di intervenire presso la Direzione regionale dei Servizi di quiescenza per rimuovere le remore finora frapposte e per assicurare la tempestiva corresponsione degli emolumenti dovuti a tutto il personale in quiescenza, in ottemperanza al disposto dell'articolo 29 della legge regionale numero 11 del 1988» (382).

NICOLOSI NICOLÒ - PEZZINO - GRAZIANO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per l'industria ed all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, considerato che:

— la legge regionale numero 98 del 1981 istituiva il Parco delle Madonie e individuava, nelle more della istituzione del Parco, due riserve sulle Madonie e cioè Monte Quacella e Faggeta Madonie;

— con decreto assessoriale dell'11 agosto 1984 veniva ufficialmente istituita la riserva di Monte Quacella e nel contempo ne veniva affidata la gestione all'Azienda delle foreste demaniali;

— sin dal lontano 1982-1983, veniva sollevata da parte di forze politiche, associazioni ambientaliste e culturali, da parte anche dell'opinione pubblica del comprensorio, e in particolare da quella di Polizzi, l'opportunità di ridimensionare fino all'esaurimento le attività estrattive di materiale inerte in località Orto Menta e Portella Colla in territorio di Polizzi perchè ritenute dannose per il paesaggio e per

l'equilibrio naturale di una zona di grande pregio ambientale;

— in dette cave, ricadendo esse in zona di riserva naturale, non poteva continuare l'attività di estrazione, visto l'evidente impatto ambientale negativo che procuravano, tant'è che, anche se tardivamente, il regolamento d'attuazione delle riserve emanato nell'agosto del 1987 ne vietava la continuazione;

— in data 25 febbraio 1986, il Distretto minerario ordinava la sospensione dell'attività estrattiva per la cava di Portella Colla gestita dalla società Madocava, mentre l'attività nella Orto Menta, rientrando nel regime di proroga veniva sospesa a far data dal 29 maggio 1987;

— nonostante i provvedimenti di sospensione dell'attività e l'autorizzazione a smaltire solo il materiale già estratto, autorizzazione rilasciata dal Pretore di Polizzi in data 31 dicembre 1987, che affidava la sorveglianza ai carabinieri e al corpo forestale, le attività di estrazione, anche se in modo camuffato, continuano ancora oggi in forma intensiva, fatto questo rilevato anche dal Comune di Polizzi che, in data 23 maggio 1988, inviava lettera all'Assessore regionale per il territorio, al Corpo delle miniere, all'Ispettorato forestale, al Pretore e alla Procura della Repubblica di Termini Imerese, con la quale si chiedeva di accertare la situazione in ordine alla continuazione delle attività estrattive;

— altresì, i proprietari di detta cava a nessun titolo possono continuare ad estrarre materiale inerte, neanche per le finalità di recupero ambientale, dal momento che istanze avanzate in tal senso dopo i provvedimenti di sospensione non sono state accolte dagli organi competenti, e in particolare dal Corpo delle miniere;

— il Comune di Polizzi ha predisposto propri piani di recupero delle cave Orto Menta e Portella Colla e che, allo stato attuale, nonostante una disponibilità iniziale, l'Assessorato regionale del territorio non si è pronunciato, mentre parere favorevole hanno già espresso il Corpo delle Miniere e il Comitato tecnico amministrativo regionale;

vista la legge regionale numero 127 del 1980 e successive modifiche ed integrazioni, per sapere:

— quali iniziative hanno adottato o intendano adottare per impedire che si protragga lo scempio ambientale provocato dalla continuazione dell'estrazione di materiale inerte in località Orto Menta e Portella Colla e se non si ritenga opportuno intervenire per accertare e perseguire le responsabilità di chi permette con la propria passività e con la mancata sorveglianza la coltivazione abusiva di dette cave;

— quali iniziative intendano adottare per individuare in tempi rapidi eventuali nuovi poli estrattivi in zona alla luce dell'istituendo Parco per assicurare l'occupazione dei lavoratori impiegati nelle attività attualmente esistenti;

— quali iniziative intendano adottare per consentire il celere esame e l'approvazione dei piani di recupero ambientale predisposti dal Comune di Polizzi;

— se non ritengano opportuno interessare gli organi di polizia giudiziaria e la Magistratura in relazione anche agli atteggiamenti e comportamenti arroganti e intimidatori nei riguardi di consiglieri e amministratori comunali, di cui si sono rese protagoniste le forze interessate alla continuazione abusiva delle attività di cava e di cui recentemente si sono occupate le Commissioni regionale e nazionale antimafia» (383) (*Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza*).

PARISI - CAPITUMMINO - PIRO - BARBA.

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze, o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Determinazione della data di discussione di mozioni.

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno delle mozioni numero 66: «Adeguate e sollecite iniziative per il rilascio dei marittimi e dei motopesca siciliani trattenuti in Libia, nonché per la prevenzione di futuri simili episodi, anche a mezzo di accordi bilaterali in materia di pesca con i paesi riwie-

raschi», degli onorevoli Cristaldi ed altri, e numero 67: «Impegno dell'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione ad attivarsi per consentire lo svolgimento delle elezioni scolastiche in Sicilia entro il mese di dicembre 1988», degli onorevoli Parisi ed altri.

Invito il deputato segretario a dare lettura della mozione numero 66.

PIRO, *segretario f.f.*:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che il 21 agosto 1988, in acque internazionali, sono stati sequestrati, da parte di unità libiche, i motopesca "Antonio Vella" e "Francesco II";

premesso che tali sequestri seguono altro sequestro riguardante il motopesca "Brivido", anch'esso fermato in acque internazionali;

premesso che a seguito di tali sequestri i componenti gli equipaggi dei motopesca citati sono stati condannati dalla magistratura libica a due anni e due mesi di reclusione, con la disperazione dei familiari che si trovano, d'un tratto, senza fonte di reddito e senza affetto familiare;

premesso che tali sequestri e tali condanne riportano alla memoria analoghe situazioni accadute a Mazara del Vallo nella quale si verificarono tensioni sociali e sindacali;

premesso che, oltre a tali sequestri, altri tentativi sono stati sventati dall'intervento di unità militari italiane che hanno impedito il sequestro, dimostrando che i motopesca siciliani si trovavano in acque internazionali;

premesso che tali sequestri, che da parte delle autorità libiche non si verificavano da anni, potrebbero essere l'irresponsabile reazione di autorità che potrebbero sentirsi tradite da eventuali promesse fatte dal Presidente della Regione e dall'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca nella recente visita dei governanti siciliani in Libia, visita che, lungi dal migliorare i rapporti tra i siciliani ed i libici, ha provocato un fenomeno di dimensioni non prevedibili;

impegna il Governo della Regione

— ad intervenire celermente attraverso il Ministero degli esteri, affinché vengano immedia-

tamente liberati i marittimi siciliani ingiustamente detenuti in Libia nonché rilasciati i motopesca "Antonio Vella" e "Francesco II" di Siracusa oltre al motopesca "Brivido" di Augusta;

— ad accertare "i reali motivi" dell'atteggiamento delle autorità libiche e riferirli all'Assemblea regionale siciliana;

— ad adottare tutte le iniziative necessarie affinché vengano contrattati accordi con i paesi rivieraschi che prevedano, in caso di contestato sequestro, l'individuazione del punto-nave in contraddittorio;

— ad intervenire presso il Governo nazionale affinché venga potenziato il servizio di vigilanza pesca da parte delle autorità militari italiane;

— a muovere gli opportuni passi perché vengano realizzate a Lampedusa ed a Pantelleria due basi per elicotteri, da utilizzare per la vigilanza pesca e per la salvaguardia della vita in mare;

— ad adottare le iniziative necessarie affinché, con i Paesi rivieraschi, in armonia con le direttive della Comunità europea, vengano contrattati accordi bilaterali in materia di pesca» (66).

CRISTALDI - BONO - CUSIMANO -
PAOLONE - RAGNO - XIUMÈ - TRI-
COLI - VIRGA.

BONO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche se la vicenda che riguarda i motopesca siracusani è stata risolta nei modi che tutti conosciamo, la validità della mozione e l'urgente svolgimento della stessa trovano giustificazione nella richiesta al Governo regionale di definire una serie di iniziative per garantire la sicurezza dei nostri pescatori.

Riteniamo pertanto opportuno che la mozione venga discussa al più presto dall'Assemblea regionale siciliana, anche per dare occasione al Presidente della Regione di riferire sui passi che ha compiuto in Libia per la liberazione dei marittimi.

PRESIDENTE. Il Governo?

SCIANGULA, *Assessore per i lavori pubblici*. Il Governo, ai fini della determinazione della data di discussione, si rimette alla Conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, cosí rimane stabilito.

Invito il deputato segretario a procedere alla lettura della mozione numero 67: «Impegno dell'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione ad attivarsi per consentire lo svolgimento delle elezioni scolastiche in Sicilia entro il mese di dicembre 1988», degli onorevoli Parisi ed altri.

PIRO, *segretario f.f.*:

«L'Assemblea regionale siciliana

considerato che, con ordinanza ministeriale numero 231 del 10 agosto 1988, il Ministro per la pubblica istruzione ha disposto che le elezioni per il rinnovo degli organi collegiali della scuola si tenessero entro il mese di ottobre di quest'anno in tutto il territorio nazionale;

considerato che, in osservanza alla suddetta circolare, in tutti gli istituti scolastici italiani si sono svolte le elezioni, tranne che nella Regione siciliana;

considerato che ciò avviene in Sicilia per il secondo anno consecutivo, non avendo ritenuto l'Assessore, neanche quest'anno, di emettere la circolare con la quale fissare le norme ed i tempi di svolgimento delle elezioni, quindi in aperta violazione dell'ordinanza ministeriale;

considerato che tale vuoto ha determinato una situazione anomala rispetto al resto d'Italia e di vero e proprio caos, stante che in alcune scuole i presidi, in ottemperanza alla circolare ministeriale, hanno proceduto ad indire e ad effettuare le elezioni;

considerato che in molte scuole siciliane gli organi collegiali ormai scaduti sono privi delle rappresentanze tanto degli studenti che dei genitori;

ritenuto che un simile stato di cose contrasta con i piú elementari principi della democrazia, della rappresentanza e del diritto, quindi, delle

diverse componenti scolastiche ad esercitare le competenze loro spettanti;

impegna l'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione

ad emettere i provvedimenti necessari per consentire lo svolgimento delle elezioni scolastiche in Sicilia entro il mese di dicembre del corrente anno» (67).

PARISI - LAUDANI - GUELI - LA
PORTA - CAPODICASA - COLOMBO
- CHESSARI.

PARISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il tema meriterebbe una immediata discussione in quanto in tutta Italia gli organi collegiali della scuola sono stati rinnovati, con la partecipazione di tutte le componenti, mentre in Sicilia — ed ormai da due anni — ciò non avviene perché l'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione ha deciso, anche con l'appoggio di qualche organizzazione sindacale, che bisogna aspettare la riforma degli organismi collegiali; intanto, quelli che ci sono, vengono svuotati della presenza studentesca. Com'è noto, la *prorogatio* non ce ne può essere, perché gli studenti crescono ed escono dalla scuola, con la conseguenza che la loro presenza nei vecchi organismi si va assottigliando.

Mi rendo conto che non è possibile discutere questa mozione subito o nei prossimi giorni perché ci attendono i lavori relativi alla sessione di bilancio, vorrei però chiedere al Presidente dell'Assemblea e al Governo di porre la questione in maniera seria all'Assessorato dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione, per consentire che gli studenti siciliani — a differenza di quanto avviene per la lamentata situazione — partecipino agli organi collegiali della scuola.

PRESIDENTE. Il Governo?

SCIANGULA, *Assessore per i lavori pubblici*. Signor Presidente, trasmetterò la richiesta dell'onorevole Parisi al Presidente della Regione. Per quanto riguarda la determinazione della data di discussione, il Governo si rimette alla

Conferenza dei presidenti di gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, così rimane stabilito.

Sull'ordine dei lavori.

RUSSO, *Presidente della Commissione finanza, bilancio, programmazione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO, *Presidente della Commissione finanza, bilancio, programmazione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Presidenza dell'Assemblea, il Governo ed i colleghi sanno che ancora non è stata completata in Commissione «finanza» la discussione del bilancio 1989 e del bilancio triennale 1989-1991.

Secondo il vecchio calendario era previsto che la discussione del bilancio avvenisse all'inizio della prossima settimana, celebrandosi in questa settimana il congresso del Partito liberale. Poiché mi pare evidente che non potremo (anche — lo ribadisco — in presenza del Congresso liberale) ultimare i nostri lavori in quanto, nella fase attuale, anche se abbiamo completato l'esame delle rubriche, sono da esaminare i capitoli accantonati e si deve deliberare sul testo del disegno di legge che accompagna il bilancio, vorrei invitare la Presidenza a tenere conto di questa situazione e non porre all'ordine del giorno della prossima settimana l'esame del predetto disegno di legge che ancora non è stato esitato dalla Commissione. La Presidenza dovrebbe altresì tenere conto, non tanto dei ritardi della Commissione — invero non ne ha — quanto dei ritardi complessivi che si registrano nei lavori di questa Assemblea. Infatti, non si può pretendere che si abbiano «riposi» di tutti i tipi — riposi politici, riposi «biologici» — e poi al contempo volere che le commissioni e, nella fattispecie, la Commissione finanza, licenzino il bilancio secondo il calendario prestabilito.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, vi prego vivamente di non insistere sulla ventilata ipotesi di iscrivere all'ordine del giorno della prossima settimana la discussione del disegno di legge del bilancio della Regione, in quanto ci troveremmo in una situazione di difficoltà — non voglio dire altro — anche in riferimento ai rap-

porti che devono intercorrere tra la Commissione e la Presidenza dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevole Russo, prendo atto della sua dichiarazione. La Presidenza dell'Assemblea valuterà l'opportunità di rinviare l'iscrizione all'ordine del giorno dell'esame del disegno di legge del bilancio della Regione. Faccio presente che tale disegno di legge è già stato iscritto all'ordine del giorno delle sedute di ieri e di oggi, per cui mi riservo nel corso della presente seduta di dare una risposta.

RUSSO, *Presidente della Commissione finanza, bilancio, programmazione*. Signor Presidente, sono intervenuto non sulla base di una ipotesi, ma sulla base del fatto: l'esame del bilancio è già iscritto all'ordine del giorno.

Quindi la richiesta da me avanzata è che la discussione del disegno di legge relativo al bilancio 1989 ed il bilancio triennale venga cancellata dall'attuale ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Russo, le ribadisco che la Presidenza si riserva di far conoscere le proprie determinazioni nel corso dell'odierna seduta. Va, però, tenuto presente che la Commissione «finanza» avrebbe a disposizione, per i suoi lavori, la giornata di domani, nonché e la serata di oggi.

CUSIMANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUSIMANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in ordine al problema sollevato dal Presidente della Commissione «finanza», al fine anche di chiarire la posizione di ciascuno e penso anche di tutta la Commissione «finanza», comunico alla Presidenza che, ancora oggi, i membri della Commissione medesima non sono stati messi nella condizione di potere esaminare alcuni problemi molto importanti. Manca, allo stato, il bilancio preventivo 1989 dell'Associazione regionale del Consorzio provinciale allevatori della Sicilia, nonostante sia stato previsto in bilancio un contributo; è ovvio quindi che su questo punto non possiamo deliberare. Relativamente a «Taormina Arte» manca il preventivo 1989 e sono previsti miliardi di contributi. Per il Teatro Massimo Bellini di Catania manca il consuntivo del 1987 e il preventivo del 1989. Dell'Azienda autonoma Terme di

Sciaccà manca il consuntivo 1987; delle Terme di Acireale manca tutto, sia il consuntivo che il preventivo. In riferimento all'Eaoss manca il preventivo del 1989. Per il Teatro Massimo di Palermo manca il preventivo del 1989.

La Commissione «bilancio, finanza e programmazione» non è stata posta nelle condizioni di approfondire, discutere e quindi deliberare sui capitoli accantonati, perché non dispone dei cennati documenti; ciò non è possibile perché è previsto che alcuni di questi bilanci debbano essere allegati al bilancio di previsione 1989.

Non potendo assolutamente affrontare e risolvere i problemi esposti, a scanso di responsabilità invitiamo chi di dovere a depositare entro tempi brevi i bilanci cui ho fatto riferimento; diversamente non si potrà completare l'iter dell'esame del bilancio 1989 e del bilancio triennale 1989-91.

La Commissione Finanza ha lavorato intensamente, ma non potrà concludere i propri lavori senza il deposito dei documenti richiamati e senza i tempi tecnici necessari. Occorre altresì tenere presente che, una volta completato l'esame del bilancio da parte della Commissione, gli uffici avranno bisogno di una settimana per definire gli atti; che i relatori avranno bisogno dello stesso periodo di tempo per depositare le relazioni di maggioranza e di minoranza, e che non può essere iscritto all'ordine del giorno un disegno di legge che non è stato licenziato dalla competente Commissione.

PARISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la situazione di confusione in cui ci siamo venuti a trovare, per ragioni diverse — per ragioni politiche e per ragioni di organizzazione dei lavori assembleari e delle Commissioni — credo imponga lo svolgimento di una Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari. Ribadisco pertanto la nuova richiesta di convocazione della Conferenza, già manifesta da qualche giorno, attraverso una dichiarazione rilasciata alla stampa. La mia impressione è che, se continuiamo così, non si farà più niente: ci sono troppe manovre e contromanovre.

Poiché ieri il Governo ha dichiarato che vuole approvare il bilancio senza ricorrere all'esercizio provvisorio, credo che questo sia l'obiet-

tivo a cui tutti dobbiamo tendere. Ma ciò dovrà avvenire, visto che ormai ci rendiamo conto che il disegno di legge di bilancio sarà approvato alla metà di gennaio, senza strozzare i tempi, e senza forzature politiche che possano fare arretrare tutta la situazione e portare l'Assemblea verso una paralisi completa.

Per tali motivi, signor Presidente, ritengo opportuna una convocazione della Conferenza: non è possibile continuare a stabilire ordini del giorno, senza che vi siano le condizioni per poterli rispettare. Non vorremmo che ci fosse il gioco dello «scarica barili» circa il fatto che il bilancio non si approvi entro il 20 o il 22 di dicembre.

La situazione è chiara: il bilancio non si può approvare entro il 20 o il 22 dicembre, ma si può approvare entro il 15-18 gennaio 1989. Allora, lavoriamo con serietà per ottenere questo risultato.

CAPITUMMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPITUMMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo brevemente per evidenziare l'esigenza che in questa Assemblea si ricominci a dialogare, a confrontarsi sui fatti e a regolamentare al meglio i nostri lavori, operando con la massima serenità e conoscenza possibile dei tempi tecnici e politici; e ciò al fine di approvare i disegni di legge e, per intanto, il disegno di legge di bilancio. Diversamente si andrà a colpi di editti e di decisioni personali che si rifanno a determinazioni complessive e generiche prese in una Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari tenutasi tanto tempo fa e che ha stabilito, in linea di massima, il calendario della sessione di bilancio.

È chiaro che questo calendario, per fatti ovvi (sono stati accennati dai colleghi nei loro interventi), non è stato possibile seguire sino in fondo per via dei «riposi biologici», per le attività esterne dei partiti e dei deputati della Commissione, tenuto conto anche dell'attività congressuale dei partiti. Questi fatti non possono essere addebitati a nessuno: né ad una forza politica, né ad una Commissione, né all'Assemblea, ma al funzionamento complessivo di un organo democratico, quale è l'Assemblea, che si esplica rispettando anche questi rapporti con l'esterno.

Quindi, qualunque strategia, qualunque atteggiamento da chiunque portato avanti all'interno dell'Assemblea, da qualunque organo, va giudicato negativamente. Non si può giocare in negativo, cercando di evidenziare che qualcuno ha le carte in regola ed altri no.

Onorevoli colleghi, sul piano del funzionamento democratico dell'Assemblea dobbiamo, nel presente, rispettarci di più; diversamente sarà difficile lavorare e realizzare quel confronto corretto e democratico che va sempre raggiunto all'interno dell'Assemblea fra maggioranza e opposizione, ma anche fra organi istituzionali dell'Assemblea e componenti singoli e di gruppi presenti in questa Assemblea.

Per questo motivo, signor Presidente, le chiedo, a nome del Gruppo parlamentare della Democrazia cristiana, la convocazione di una Conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari che possa servire a fare chiarezza su questi atteggiamenti e, soprattutto, ad evidenziare all'esterno quale è il pensiero dei Gruppi parlamentari, quello del Governo, e quello della Presidenza dell'Assemblea. D'ora in poi, per quanto ci riguarda, ogni volta che parteciperemo ad una Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari, emetteremo un comunicato stampa in cui diremo agli altri qual è il nostro pensiero, in modo tale che nessuno possa farne motivo di strumentalizzazione, addebitandoci atteggiamenti e decisioni che non abbiamo mai assunto.

Chiediamo ciò per ridare all'Assemblea la serenità necessaria per continuare con correttezza un lavoro serio, che va condotto, non nell'interesse dei partiti o degli organi istituzionali della Presidenza, ma nell'interesse del popolo siciliano.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ribadisco quanto detto precedentemente, dopo aver ricevuto non soltanto la richiesta del Presidente della Commissione «finanza» ma anche la volontà dei Capigruppo intervenuti. Comunicherò all'Assemblea, nel corso della seduta, le decisioni della Presidenza. Evidentemente il Presidente dell'Assemblea (con il quale mi consulterò) aveva organizzato i lavori in base alla convinzione che la Commissione «finanza» avrebbe esitato il disegno di legge; il che in questo momento non è. Pertanto, ribadisco che comunicherò all'Assemblea le determinazioni della Presidenza.

RUSSO, *Presidente della Commissione finanza, bilancio, programmazione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO, *Presidente della Commissione finanza, bilancio, programmazione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a norma di Regolamento, chiedo il rinvio in Commissione del disegno di legge numero 595/A per un approfondimento degli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 11,00, è ripresa alle ore 11,30)

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, la Presidenza, preso atto della richiesta di invio in Commissione degli emendamenti relativi al disegno di legge numero 595/A, avanzata dal Presidente della Commissione «finanza», rinvia la seduta ad oggi martedì 13 dicembre 1988, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Discussione dei disegni di legge:

1) «Variazioni al bilancio della Regione ed al bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione per l'anno finanziario 1988 - Assestamento» (595/A) (Seguito).

2) «Impiego di parte delle disponibilità del fondo di solidarietà nazionale di cui all'articolo 38 dello Statuto della Regione per il triennio 1989-1991» (583/A).

3) «Bilancio di previsione per l'anno finanziario 1989 e bilancio pluriennale per il triennio 1989-1991 della Regione siciliana» (582/A).

(La seduta è tolta alle ore 11,30).

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore

Dott.ssa Loredana Cortese

Grafiche Renna S.p.A. - Palermo

ALLEGATO

RISPOSTA SCRITTA AD INTERROGAZIONE

AIELLO - CHESSARI. — *«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, per sapere quali provvedimenti urgenti abbia assunto o intenda assumere per rinnovare la commissione comunale di collocamento di Vittoria, che risulta scaduta da diversi mesi e che viene gestita esclusivamente dai funzionari con grave disagio per i lavoratori e le organizzazioni sindacali e di categoria» (1232).*

RISPOSTA. — *«In risposta alla interrogazione in oggetto indicata si comunica che con decreto assessoriale numero 657 del 2 novembre*

1988 si è provveduto al rinnovo della commissione comunale di collocamento di Vittoria.

In data 5 novembre 1988, rispettivamente con protocollo numero 1412 e numero 1616, copia del predetto provvedimento è stato trasmesso alla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana per la pubblicazione e all'Ufficio provinciale del lavoro di Ragusa perché provveda alla relativa notifica».

*L'Assessore per il lavoro,
la previdenza sociale,
la formazione professionale
e l'emigrazione*

VINCENZO LEANZA